



# Unicobas

## NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel 0586210116 fax 0586219664  
anno 10 n°1 autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,  
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel 0586210116, fax 0586219664 stampato in proprio 15/09/2012 via Pieroni 27 Livorno

# 27 OTTOBRE NO MONTI DAY

## ROMA PIAZZA DELLA REPUBBLICA h. 15

Viviamo in un momento storico in cui i diritti dei lavoratori conquistati con decenni di lotte vengono fagocitati uno ad uno in nome di una crisi che sicuramente esiste ma viene pilotata in modo da arricchire sempre di più chi ha molto togliendo sempre di più a chi ha poco. Chi è che pilota? Chi è che manovra? Sicuramente il grande capitale internazionale attraverso le banche, le finanziarie, il Fondo Monetario Internazionale ed i propri emissari infilati o addirittura messi a capo nei vari governi (vedi Monti in Italia). La situazione pare senza via d'uscita ma in realtà questo è quanto ci viene dato a bere dai vari media di regime allineati col potere, il risultato è una serie di lotte molto settoriali e scollegate tra loro che raramente riescono ad incidere. Questa situazione è ancora più marcata in Italia rispetto agli altri paesi europei a causa del blocco di potere che si è venuto a creare col governo Monti dove i due schieramenti politici responsabili delle politiche neoliberaliste in Italia (centrosinistra e centrodestra) si sono uniti in un abbraccio, mortale per i lavoratori se questi non riusciranno a ritrovare la strada della lotta, di una lotta solidale, condivisa e coordinata, organizzandosi nel sindacato di base al di fuori dei sindacati di regime CGIL, CISL, UIL, CONFSAL e UGL. Infatti questi sindacati tengono mano al governo facendo ognuno la propria parte: chi appoggiandolo direttamente come UGL, CONFSAL e CISL, chi come la CGIL illudendo i lavoratori con la promessa di scioperi generali che poi non vengono indetti perché il Partito Democratico non vuole.

La situazione nella scuola è un riflesso di quanto avviene in generale come vuole il vecchio detto che la scuola è lo specchio della società. Abbiamo un ministro che vende fumo (esaltazione del concorso) per nascondere l'arrosto: perpetuazione dei tagli della Gelmini, blocco degli scatti di anzianità e del contratto, nuovi tagli con la spending review, eliminazione delle graduatorie ad esaurimento e parziale blocco degli organici.

Abbiamo dei sindacati scuola di regime che fanno i danni accordandosi col governo e poi si fanno avanti facendo finta di voler rimediare a questi danni, facendo anche iscritti tra gli utili idioti che non hanno ancora capito a che gioco stanno giocando. Un esempio eclatante tra i tanti è quanto è avvenuto ultimamente nel contratto sulle utilizzazioni e assegnazioni provvisorie (vedi all'interno) come era già avvenuto per il congelamento degli scatti (l'avete visto voi lo scatto del 2011? indagate sul perché: leggetevi qualche numero arretrato di questo giornale!) e per tanti altri casi.

Giustamente i precari si stanno muovendo contro il concorso truffa e l'Unicobas li appoggia e sarà alla manifestazione del 22 settembre. Inoltre insieme agli altri sindacati di base l'Unicobas sta lavorando per costruire la grande manifestazione contro la politica del governo che ci sarà il 27 ottobre a Roma, ci vuole un salto di qualità: unirsi in una grande organizzazione di base, libertaria, alternativa ai sindacati di regime, per mandare a casa Monti e chiunque altro attui politiche deleterie per i lavoratori e per costruire una società libera, solidale, autogestita, senza sfruttamento.

**Questi i punti fondamentali della manifestazione che si svolgerà a Roma con partenza da piazza della Repubblica alle ore 15:**

**No a Monti e alla sua politica economica e sociale, oggi e domani.**

**No all'Europa del Fiscal Compact e delle misure che hanno distrutto la Grecia e ora fanno lo stesso in Italia.**

**No all'attacco autoritario alla democrazia e no alla repressione contro i movimenti ed il dissenso.**

**Vogliamo manifestare per mostrare che, nonostante la censura del regime informato montiano, c'è un'altra Italia che rifiuta l'austerità ed il rigore nel nome dell'eguaglianza, dei diritti e dello stato sociale, dei beni comuni e della democrazia per tutte e tutti, nativi e migranti. Un'Italia che vuole e lotta per un'altra Europa rispetto a quella sottoposta ai diktat del grande capitale e della finanza internazionale.**

**Promuoviamo una manifestazione rigorosa e radicale nei contenuti, pacifica nella sua forma, per far sentire ovunque la voce dell'altra Italia ed esprimere il massimo sostegno a tutte le lotte in atto per i diritti e per il lavoro, dalla Vallesusa al Sulcis.**

**Vogliamo che la manifestazione si concluda con una grande assemblea popolare, ove si possa liberamente discutere di come dare continuità all'opposizione a Monti.**

# NESSUN GIOCHETTO!!! LE RSU CONTINUANO A CONTRATTARE ANCHE NELLE SCUOLE FUSE O ACCORPATE

L'accorpamento selvaggio di migliaia di istituti a livello nazionale legata ai tagli disposti dal

Governo Berlusconi e confermati dal Governo Monti, sta producendo, oltre al prevedibile disservizio dovuto all'ingestibilità di scuole-pachiderma, anche una ricaduta negativa sulle relazioni sindacali.

La confusione regna di nuovo sovrana in quelle scuole che, per accorpamenti in orizzontale, verticale (o misti), hanno visto, da settembre, cambiare i propri colleghi docenti: che fine fanno i rappresentanti della RSU appena eletti a marzo? Vanno indette nuove elezioni? E nel frattempo rimane in carica la RSU esistente? A chi compete la contrattazione?

A queste domande rispondiamo, normativa alla mano, sperando di essere d'aiuto a colleghi e dirigenti confusi e dubbiosi.

Il riferimento normativo principale, in materia, è l'accordo collettivo nazionale quadro del 7 Agosto 1998. Da esso discende che in attesa delle nuove elezioni resta in carica, anche ai fini della contrattazione d'istituto, la RSU vigente e questo si evince dalla interpretazione autentica dell'art 1, comma 3 del suddetto accordo quadro redatta dall'Aran e dalle OO.SS il 13 Febbraio 2001.

Vi si legge: " ...le parti concordano che le Rsu ...vadano rilette entro i 50 giorni successivi alla decadenza attivando le procedure entro 5 giorni da quest'ultima."

La stessa interpretazione autentica precisa inoltre che: "Nell'attesa della rielezione, le relazioni sindacali proseguono comunque con le organizzazioni di categoria firmatarie...e con gli eventuali componenti delle RSU rimasti in carica...".

Quindi la contrattazione prosegue con le "vecchie" RSU finché non si eleggono quelle nuove. Facciamo presente inoltre che secondo numerose sentenze un contratto d'istituto senza la firma della RSU non è valido. Quindi le segreterie dei sindacati di regime non possono in alcun caso appropriarsi della contrattazione ed averne l'esclusiva nelle scuole accorpate.

## UTILIZZAZIONI E ASSEGNAZIONI PROVVISORIE:

### ENNESIMO CONTRATTO TRUFFA

Segnaliamo il caso di questo contratto perché emblematico nella sua conclusione e perché foriero di nuovi veti alla contrattazione d'istituto.

Il contratto, sebbene pronto da giugno, è stato siglato il 23 agosto, quando ormai ovunque erano uscite le graduatorie per le assegnazioni provvisorie! La Funzione Pubblica non ha voluto dare prima l'assenso al contratto in quanto nella preintesa figurava un articolo sulla contrattazione della mobilità annuale tra le diverse sedi o i plessi degli istituti, prerogativa delle RSU precedentemente messa in discussione dalla Legge Brunetta.

Quindi alla fine il Contratto non conteneva più le garanzie richieste per il ritorno di questa materia di contrattazione in mano alle RSU ma i sindacati di regime hanno firmato lo stesso giustificando il proprio operato con la formula del "meno peggio" (un contratto postumo sarebbe migliore di un'Ordinanza Ministeriale unilaterale, anch'essa postuma!).

Le cose purtroppo non stanno così: un'Ordinanza Ministeriale illegittima può essere impugnata dinanzi al TAR, mentre per un Contratto bidone c'è poco da fare visto che la firma dei sindacati di regime è molto apprezzata dalla Corte Costituzionale (vedi vicenda ATA ex Enti Locali). Altra perla di questo contratto: si ribadisce il "confino" per 5 anni dei neo immessi in ruolo.

Poi per mettersi in pace la coscienza e per fare un po' di scena i sindacati di regime dicono di aver firmato solo dopo che il MIUR ha accettato di emanare una dichiarazione congiunta che fa salve tutte le materie di contrattazione previste dal contratto nazionale di lavoro (compreso i criteri di assegnazione ai plessi). In realtà questa dichiarazione è talmente vaga che non servirà a niente e nessun giudice la prenderà in seria considerazione e quindi inizieremo le contrattazioni d'istituto con questa ulteriore palla al piede.

## ENNESIMO TENTATIVO DI SABOTARE LA CONTRATTAZIONE D'ISTITUTO

La Ragioneria Generale dello stato ha trasmesso a tutte le pubbliche amministrazioni, scuole comprese, la circolare 25 del 19 luglio 2012 che contiene gli schemi di relazione illustrativa e di relazione tecnico-finanziaria che debbono corredare i contratti integrativi (ai sensi del comma 3 sexies dell'art. 40 del Dlgs 165/2001, come modificato dal Dlgs 150/2009). Una circolare che, nel caso della scuola, è indirizzata a dirigenti scolastici, direttori amministrativi, revisori dei conti.

In questi schemi si invitano i dirigenti scolastici ad applicare articoli delle Leggi Brunetta che non sono applicabili alla scuola. Soprattutto, come c'era da aspettarsi, si disconosce l'intesa sul lavoro pubblico del 3/5/12 sottoscritta da tutti i sindacati "rappresentativi" e dal governo dove sta scritto:

"In particolare le Parti concordano sulla necessità dell'emanazione di un provvedimento legislativo che riguardi: .... il pieno riconoscimento del ruolo negoziale e delle prerogative delle RSU nei luoghi di lavoro nelle materie previste dal CCNL; l'individuazione, nell'ambito delle materie di informazione sindacale, anche di ipotesi di esame congiunto tra pubbliche amministrazioni e organizzazioni sindacali;"

Ricordiamo che questa intesa, estremamente deleteria, riconosce ai sindacati di regime il ruolo di compartecipi nella gestione dei tagli che ci saranno nelle pubbliche amministrazioni. Quello che sta scritto sopra è il "contentino" dato in cambio, che purtroppo, finché non esce il "provvedimento legislativo", ha solo il valore di una dichiarazione d'intenti. L'unica cosa che per ora è stata "concessa", oltre l'informazione, nei processi di "riorganizzazione" degli uffici della pubblica amministrazione, è l'esame congiunto previsto dal DL 95/2012 che ha cambiato parzialmente le disposizioni del Dlgs 150/2009.

Comunque è grave che attraverso schemi tecnici si cerchi di porre vincoli alla contrattazione con interpretazioni unilaterali e restrittive della normativa vigente, chiedendo ai revisori di svolgere compiti che la legge non gli attribuisce, come estendere il loro controllo sulle materie relative alle relazioni sindacali e sui contenuti della contrattazione che invece sono stabiliti dalla contrattazione collettiva nazionale. I revisori devono verificare solo la compatibilità dei costi.

La Ragioneria Generale dello stato non ha il potere di interpretare i contratti o le leggi. Quindi la contrattazione continuerà a svolgersi come previsto dall'art. 6 del CCNL. È bene quindi che nella prima riunione di contrattazione d'istituto si confermino le modalità e le materie elencate nell'art.6.

# **IL TENTATIVO DI SCIPPARE LE FERIE AI SUPPLENTI ANNUALI FINO AL 30 GIUGNO PER ORA RIENTRA MA IL PROBLEMA RIMANE**

Togliere ai lavoratori, ai poveri e ai deboli per dare ai ricchi, per far ingrassare le banche e il capitale finanziario: questo è l'unico vero intento che il governo ultraliberista di massoni e banchieri persegue spudoratamente ed a ritmo forsennato. Non è bastato appiopparci il peggior sistema pensionistico d'Europa, far fuori l'art. 18 e rendere i licenziamenti facili, bloccare i contratti, perpetuare nella politica dei tagli e delle privatizzazioni: adesso si attacca il diritto alle ferie iniziando a colpire la parte più debole dei lavoratori della scuola, i supplenti annuali fino al 30 giugno.

Infatti l'art.5 comma 8 del D.L. 6 luglio 2012 n° 95 afferma che: "Le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche [...] non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi. [...] Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto".

I supplenti fino al 30 giugno possono usufruire solo di pochissimi giorni di ferie perché nel periodo di nomina sono sempre in servizio ed eventuali richieste vengono negate per cui rifiutare il pagamento delle ferie significa azzerarne il diritto alle ferie previsto dal CCNL.

Infatti l'art. 19 comma 2 del vigente CCNL scuola recita testualmente: "La fruizione delle ferie nei periodi di sospensione delle lezioni nel corso dell'anno scolastico non è obbligatoria. Pertanto, per il personale docente a tempo determinato che, durante il rapporto di impiego, non abbia chiesto di fruire delle ferie durante i periodi di sospensione delle lezioni, si dà luogo al pagamento sostitutivo delle stesse al momento della cessazione del rapporto".

E' evidente però che per i dipendenti con contratto al 30 giugno 2012 non valgono le disposizioni dell'art.5 comma 8 del D.L. 6 luglio 2012 n° 95 ma restano valide le disposizioni normative più favorevoli dell'art.19 comma 2 del CCNL scuola essendo queste in vigore al momento della cessazione del contratto. Di fronte a questa evidenza il MIUR ha comunque bloccato il pagamento delle ferie dando una interpretazione retroattiva del su citato articolo del D.L. n.95. Solo l'azione immediata dell'Unicobas e di altri sindacati e l'invio di numerose diffide ha permesso di sbloccare parzialmente la situazione, nel senso che il MIUR rinuncia all'interpretazione retroattiva e fino al 6/7/2012 le ferie non godute saranno pagate, lo stabilisce il messaggio 135 del 6 settembre 2012 del MIUR. Il problema comunque rimane perché da ora in poi le ferie non godute non verranno più pagate se permane la normativa vigente. Pertanto l'Unicobas si impegnerà per ottenere la modifica della norma in questione al fine di ripristinare il diritto alle ferie.

## **PROFUMO DI ARROSTO NO AL CONCORSO-TRUFFA!**

Nella seduta del Consiglio dei Ministri del 24/8 il governo ha varato due concorsi a titoli ed esami. Il prossimo 24/9, se non li fermiamo, dovrebbe uscire un primo bando per un concorso ordinario a cattedra per reclutare 11.892 docenti per l'a.s. 2013-14. Il 1 settembre 2013 quindi i circa 24.000 posti che si libereranno con i pensionamenti saranno assegnati per metà alle graduatorie del nuovo concorso ( le vecchie del 1999 non avranno più validità) e per l'altra metà alle GAE. In primavera uscirà il bando di un secondo concorso per altri 5.000 posti ( altrettanti andranno alle GAE). A tutti i concorsi potranno accedere solo docenti abilitati più pochi altri non abilitati (per infanzia e primaria i diplomati entro l'a.s.2001/2 e per il resto i laureati entro gli anni accademici 2001/2 per le lauree quadriennali, 2002/3 per le lauree quinquennali e 2003/4 per le lauree sessennali) . Il secondo bando riceverà anche chi avrà acquisito l'abilitazione con la prima tornata di TFA.

Per stessa ammissione del ministro Profumo l'obbiettivo è far fuori il prima possibile le GAE. Addirittura ha preso accordi con l'INPS per valutare chi dei 163.000 precari iscritti alle GAE ha nel frattempo trovato un lavoro qualsiasi e si è "sistemato" (verranno radiati d'ufficio dalle GAE? Bell'incentivo al lavoro nero!).

In sostanza si capisce che le GAE verranno tollerate ancora per un paio di tornate concorsuali e poi abbandonate ed è soprattutto per questo che dobbiamo fermarli subito. Ovviamente tutta l'operazione viene orchestrata con la scenografia ideologica del merito e del largo ai giovani, in realtà l'intenzione è quella di far fuori le GAE ed i diritti acquisiti dai precari storici innescando la solita guerra tra poveri (precari storici contro neolaureati) che faccia da polverone e che, oltre a dividere due generazioni d'insegnanti, nasconda agli occhi dell'opinione pubblica la realtà e screditi ulteriormente il corpo docente.

Da non sottovalutare il fatto che, una volta fatte fuori le GAE ed intrapresa la strada a senso unico dei concorsi, mettere in piedi la chiamata diretta da parte del dirigente scolastico tramite concorsi banditi dalle scuole stesse sarà un gioco da ragazzi.

Ogni concorso costerà circa 100 milioni di euro (lo stipendio delle circa 1000 commissioni per esaminare i circa 200.000 partecipanti). Questo è il prezzo che in tempo di crisi vogliono far pagare al popolo italiano per portare a casa la loro sporca manovra.

PONIAMO FINE A TUTTO QUESTO. Rilanciamo la lotta per la riduzione del numero degli allievi per classe, per l'assegnazione delle risorse per la lotta alla dispersione scolastica, per sbloccare i pensionamenti.

In questo modo ci sarebbero i posti per tutti, per i precari delle GAE come per migliaia e migliaia di neo-laureati!

# NO AL PASSAGGIO DEGLI INIDONEI NEL PERSONALE ATA

L'Unicobas si oppone fortemente al passaggio dei docenti inidonei e dei docenti delle classi di concorso C999 e C555 nei ruoli ATA, per effetto del DL n. 95 del luglio 2012, convertito in legge n. 135 del 7 agosto 2012. Questa normativa delega il ministro Profumo ad emanare un decreto attuativo che per ora non è ancora uscito grazie alle numerose contestazioni che questo maldestro tentativo ha generato ed è bene che non venga mai emanato. Si tratta di un provvedimento vergognoso, che penalizza innanzitutto questi docenti che verranno assegnati anche d'ufficio a sedi scomode e lontane nonostante gravi problemi di salute e che verranno messi a fare un lavoro che non conoscono e per cui non sono stati formati, che li penalizza dal punto di vista stipendiale e della carriera, che penalizza ancora una volta la scuola perché taglia altri 3.500 posti di assistenti amministrativi e tecnici mettendo in mezzo alla strada altrettanti precari.

Qualora il ministro nonostante tutto firmi il decreto l'Unicobas fornirà assistenza legale a tutti i lavoratori colpiti.

## NOTIZIE IN PILLOLE

### BLOCCO SCATTI ANZIANITA' 2011, OLTRE AL DANNO LA BEFFA:

a causa del blocco degli scatti l'anno 2011 non viene riconosciuto nemmeno nelle ricostruzioni di carriera dei neo immessi in ruolo e nei passaggi per mobilità professionale da un ruolo all'altro. Infatti il MIUR ha dato indicazione ai gestori del SIDI di approntare una procedura che nega il riconoscimento ai fini giuridici ed economici dell'anno 2011, causando gravi e irreparabili danni nelle progressioni di carriera.

### TAGLIO DI 1 ANNO AL SUPERIORE, ANCHE PROFUMO CI PROVA:

Dopo i tentativi di Berlinguer e della Moratti, anche Profumo sta pensando di abbreviare il percorso scolastico di un anno, a 18 invece che a 19 anni. Una commissione ministeriale di esperti sta valutando questa possibilità.

### ITALIA PENULTIMA:

Con lo studio "Education at a glance" appena pubblicato, viene palesata una vergognosa verità: l'Italia è il penultimo paese nell'OCSE per investimento in istruzione. L'istruzione in percentuale alla spesa pubblica è scesa dal 9,8% del 2000 al 9%, in percentuale al PIL in Italia si spende il 4,9% mentre la media OCSE è del 6,2%.

### CONTINUA ALLA CAMERA LA DISCUSSIONE SULLA LEGGE APREA:

il 12 settembre, di fronte ad una grande manifestazione, si è svolta nella 7<sup>a</sup> commissione della camera presieduta dalla deputata del PD Manuela Ghizzoni la prima discussione della pdl 953 (legge Aprea: norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche statali) dopo che il 10 settembre era scaduto il termine per gli emendamenti. Legge aberrante non solo per i contenuti ma anche per la forma con cui la si vuol varare: senza neanche passare dal parlamento, come se fosse una delle tante leggi "prive di particolare rilevanza nazionale". Ricordiamo che questa pdl stravolge la scuola dalle fondamenta in quanto abolisce i decreti delegati ed il residuo potere degli organi collegiali, prevede l'ingresso dei privati nelle scuole e quindi elimina di fatto la libertà d'insegnamento, porta alla definitiva privatizzazione ed aziendalizzazione della scuola.

### APPROVATO DA CDM IL REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE:

il 24 agosto il Consiglio dei ministri ha approvato il «regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione» che introdurrà di fatto esami e voti anche per docenti e dirigenti scolastici. Il nuovo sistema elaborato dal ministero dell'Istruzione si baserà su tre elementi: l'Invalsi, l'istituto che attualmente si occupa di rilevare gli apprendimenti degli studenti attraverso i famigerati test; l'Indire, che invece segue la formazione degli insegnanti; il nucleo di valutazione esterna. L'Invalsi avrà il ruolo chiave di tutto il sistema e definirà gli indicatori di efficienza a cui le scuole e i loro dirigenti dovranno rispondere. In sostanza si tratta di una riedizione del sistema Gelmini ma senza premi per i vincitori. L'unico premiato sarà il dirigente scolastico se dimostrerà di esser bravo a mettere alla frusta i propri dipendenti.

**UNICOBAS NOTIZIE** -quindicinale-  
aut.Tribunale di Livorno n°6 del 04/03/03

Direttore Responsabile: Claudio Galatolo

**SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART.2**

**comma 20/C, L.662/96 - AUT. Del 3/9/03 LIVORNO**

**IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO  
DI LIVORNO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE  
PREVIO PAGAMENTO RESI**

**UNICOBAS**  
**L'ALTRASCUOLA**

**sede regionale Toscana**  
via Pieroni 27,57123  
Livorno, tel 0586210116  
fax 0586219664

**sede nazionale**  
Via Tuscolana 9, 00182  
Roma, tel/fax 067027683

**Puoi trovare questo  
e altro materiale agli  
indirizzi web:**

**www.unicobas.it**  
**www.unicobaslivorno.it**

**email:**  
**unicobas.rm@tiscali.it**  
**info@unicobaslivorno.it**

